

Care delegati e cari delegati,

Sono Nico Laurini e rappresento in questa sede la condotta Val di Chiana (Toscana), nella qualità di membro del comitato di condotta.

Desidero portare il mio contributo su un tema che non riguarda esclusivamente l'ambito organizzativo, ma, forse, anzi, soprattutto, il futuro dell'organizzazione stessa: i giovani, inteso a 360° gradi come simpatizzanti, iscritti e parte attiva nelle condotte.

Nel dossier elaborato dalla mia regione il tema viene affrontato, ma ovviamente non risulta essere di facile risoluzione: siamo un'associazione di iscritti e simpatizzanti, anche ai numerosi eventi, particolarmente adulti in cui la vocazione a cambiare profondamente il mondo malato che ci circonda poco si sposa con l'età media. Perché???

Io ritenendomi anagraficamente facente parte di tali categoria provo a mettere sul piatto qualche considerazione, lungi da me ergermi a loro bandiera o voler far da parte chi nel corso degli anni ha contribuito a far crescere fino a questi livelli Slow Food.

Ovviamente l'appiattimento sui social network o varie tecnologie, con il conseguente svuotamento dei luoghi d'incontro tra ragazzi non gioca a nostro favore. Se il "mal comune mezzo gaudio" ci può consolare lo stesso, salvo qualche particolare caso, tale questione è presente presentarsi associazioni fino ad arrivare ai partiti politici.

Ma noi non possiamo e non dobbiamo arrenderci: io ho scoperto Slow Food solo qualche anno fa grazie all'attuale e al precedente fiduciario della mia condotta. Visto che a tavola sono un'ottima forchetta, è superfluo dire che il buono pulito e giusto mi abbia subito affascinato. Abbiamo continuato poi insieme offrendo ai ragazzi un po' interessati la tessera giovani, con lo scopo di farci conoscere meglio: l'educazione al piacere e ad un cibo buono pulito e giusto è il nostro primo compito ed è ovvio che siano i più giovani i primi ad essere "educati"; non a caso abbiamo anche realizzato con piacere il progetto degli orti in condotta volto ai più piccoli.

Non abbiamo avuto folle esagerate, ma qualche ragazzo particolarmente interessato è parte attiva nella condotta, altri sono presenti agli eventi che facciamo. E soprattutto tutti questi contribuiscono alla diffusione dei nostri principi.

Non credo sia utile applicare quote dedite ai giovani nei vari organismi come fossero una specie protetta: così si rischierebbe una forzatura nei loro confronti, laddove non ce ne sono, che rischierebbe di avere un effetto contrario. Ma ovviamente incentivare e sostenere nel lavoro coloro che si fanno avanti, in sinergia con l'intera condotta e magari avere un occhio di riguardo per le proposte che vengono direttamente da loro.

A volte l'aspetto economico delle varie iniziative, apro una parentesi dicendo che in Val di Chiana abbiamo visto di ottimo auspicio l'arrivo della tessera socio a 25 €, perché altrimenti era diventato molto difficile il tesseramento, è un forte freno, soprattutto nel contesto attuale e l'impegno dovrà essere quello di venire incontro a ciò senza penalizzare il "giusto" del nostro motto.

Infine, e credo sia la cosa più importante, per penetrare nel mondo giovanile è necessario, riprendendo le parole di Petrini, essere un'associazione politica mondiale: politica vuol dire scegliere, avere una nostra idea forte, chiara, sana, potente e decisa, e ce l'abbiamo, sui temi principali che riguardano ovviamente non solo il cibo, ma la salvezza del mondo: biodiversità, lotta agli sprechi, Terra Madre, solo per citarne alcuni. I giovani hanno la necessità di un ideale chiaro come il nostro da realizzare, e sono convinto che nei prossimi anni non mancheranno all'appello.

Nico Laurini del Comitato di Condotta di Slow Food Valdichiana